

Prosegue la lotta dei precari dei servizi Cup, ReCup e amministrativi della Regione Lazio

Mercoledì 26 settembre 2018 sciopero intero turno

per tutti i dipendenti delle società Capodarco, Maggio 82, Pingo, Il Solco, NTA, Camus, GPI, Mimosa, In Opera, SDS che gestiscono in appalto i servizi Cup – Recup – servizi amministrativi delle Aziende Sanitarie e ospedaliere della Regione Lazio

Manifestazione dalle ore 10 - sotto il MISE in Via Molise

Le lavoratrici e lavoratori precari dello sportello telefonico ReCUP, dei CUP e dei servizi amministrativi presso le ASL e le strutture ospedaliere del Lazio **chiedono** che la Giunta Zingaretti metta definitivamente fine a decenni di precariato, discriminazione e sfruttamento e l'avvio di un percorso reale di stabilizzazione e internalizzazione di tutto il personale precario delle Società Capodarco, Maggio 82, Pingo, Il Solco, NTA, Camus, GPI, Mimosa, In Opera, Sds; **CHIEDONO**:

- la **stabilizzazione** del posto di lavoro attraverso un percorso di internalizzazione;
- il riconoscimento della **continuità contrattuale** e delle **tutele dell'art. 18 ante riforma jobs act**;
- il **mantenimento dei parametri orari** dei singoli contratti individuali;
- una **giusta retribuzione** e il **corretto inquadramento professionale**.

Denunciano, inoltre, che nei cambi appalti in corso le società subentranti GPI, In Opera, Mimosa, stanno imponendo al personale, con modalità al limite dell'intimidazione, contratti di lavoro contenenti clausole vessatorie e illegittime, inquadramenti contrattuali non corrispondenti alle mansioni effettivamente svolte, tagli salariali e tagli dell'orario di lavoro settimanale, periodi di prova, e in diversi casi anche contratti a termine in sostituzione di quelli a tempo indeterminato.

Riteniamo quindi sbagliato che il Consiglio Regionali approvi emendamenti alla legge collegata al bilancio regionale per favorire esclusivamente le società aggiudicatrici, modificando in corso d'opera i termini economici delle gare per detti servizi. Tale determinazione è da tempo conosciuta dalle stesse società GPI, In Opera, Mimosa ed è stata suggellata con un accordo tra Giunta regionale e Cgil-Cisl-Uil. Una soluzione sbagliata, oltre che illegittima, che lascia perplessi visto che la nostra regione, il Lazio, nel recente passato è già stata duramente provata dalle indagini di mafia capitale.

Chiediamo, quindi, alla Giunta Zingaretti di intraprendere l'unica soluzione possibile: **il blocco degli attuali cambi appalti e l'avvio di un confronto vero, con tutte le parti sociali, sui profili professionali, i livelli economici e di inquadramento, in coerenza con le attività svolte dagli operatori polifunzionali presenti nei diversi servizi, sulla continuità lavorativa, sulla stabilizzazione e internalizzazione di tutto il personale.**

E chiediamo, inoltre, che **tale problematica, di assoluta rilevanza per l'intero Paese, sia posta nell'agenda politica del Parlamento e del Governo nazionale.**

Roma 15 SETTEMBRE 2018

**Comitato dei lavoratori e lavoratrici precari della Sanità
Cobas Capodarco – Cobas NTA-Camus
Cobas del Lavoro Privato - Cobas Sanità Università e Ricerca**